

403 milioni finora raccolti nella sottoscrizione per l'Unità

In 11 pagine i versamenti delle federazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 297

DOMENICA 28 OTTOBRE 1956

La Francia restituì la Saar alla Germania

(Nella foto: il ministro degli Esteri francese Christian Pineau)

In 3ª pagina le informazioni

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

CON LA PARTECIPAZIONE DI COMUNISTI, ELEMENTI DEL FRONTE NAZIONALE E PICCOLI PROPRIETARI

Costituito a Budapest il nuovo governo Nagy. Gli insorti si arrendono sempre più numerosi

La radio annuncia che reparti dell'esercito ungherese stanno sostituendo le truppe sovietiche - Nelle fabbriche di Budapest si vanno formando consigli operai per sostenere il regime popolare - L'accanita resistenza di gruppi di franchi tiratori - Scarseggiano viveri e medicinali

La tragedia dell'Ungheria

Le notizie che giungono in gran parte confuse e contraddittorie dall'Ungheria danno il quadro di una situazione grave, di eventi dolorosi che colpiscono profondamente i lavoratori e i contadini. Colpiscono in particolare perché le distinzioni, la violenza, la morte, anche quando ci appaiono il prezzo di una opera immane e faticosa per costruire un mondo nuovo...

Forse i giovani, una parte della popolazione hanno creduto che bisognasse far sentire forte la forza della protesta, mentre pareva che tardassero o facessero quelli che dovevano dare una risposta e dovevano garantire la certezza che gli errori sarebbero stati riparati...



MAGYAROVAR (United Press) - Uno degli insorti fa la guardia al capo della polizia locale rimasto ferito negli scontri. Pochi minuti dopo il ferito è stato ucciso dai ribelli

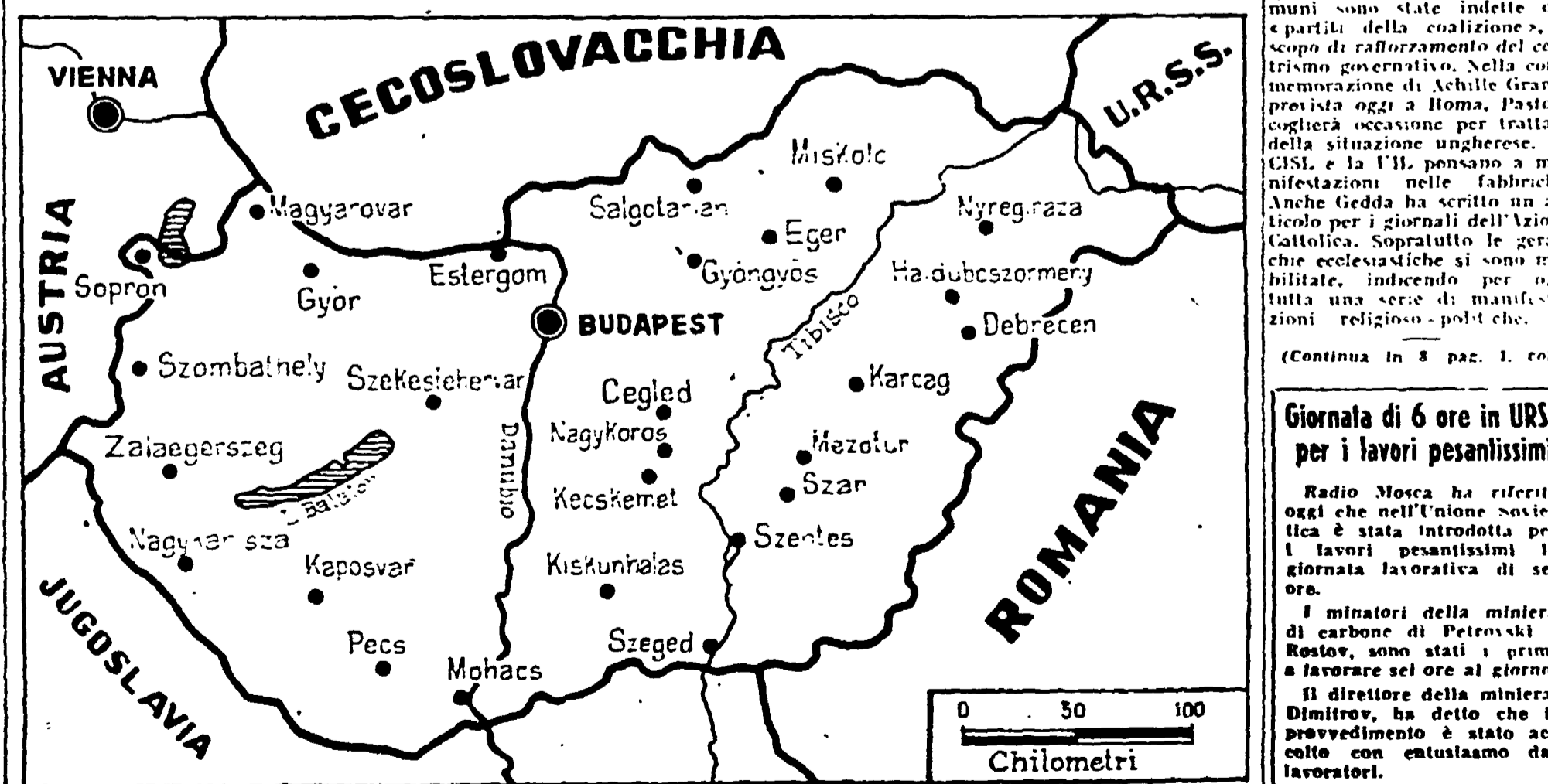
Presenza di posizione della C.G.I.L. sugli avvenimenti di Ungheria

La stampa borghese spera apertamente in una restaurazione capitalistica - Manifestazioni propagandistico-religiose - Il Consiglio nazionale del PSDI - Un grave articolo di Nenni

Le prese di posizione e le reazioni, relative agli avvenimenti di Ungheria dominano la scena politica, mettendo in ombra ogni altra questione. In proposito anche la Segreteria della C.G.I.L. si è pronunciata con una dichiarazione di principio che la forza per superare la drammatica crisi attuale, isolando così gli elementi reazionari che in questa crisi sono insorti col proposito di ristabilire un regime di sfruttamento e di oppressione...

La prima telefonata diretta con Budapest

con la redazione dell'organo del Partito dei lavoratori ungheresi, Szabad Nep. Mi hanno detto che ormai, a Budapest, restano alle torce del governo popolare soltanto tre focolai di rivolta. I ribelli sono concentrati dietro barriere. I compagni pensano che questi nuclei verranno eliminati durante la notte...



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PRAGA, 27. - Imre Nagy ha formato, come aveva annunciato ieri radio Budapest, un nuovo governo, mentre continuano ad infuriare, nella capitale magiara e in alcuni centri della provincia, i violenti combattimenti fra le forze armate (appoggiate anche da battaglioni operai di recente formazione) e grosse bande di rivoltosi, che sembrano tuttora assai ben armate e fornite di abbondante munizionamento. A Budapest, ancora isolata dal resto del mondo, continuano a scarseggiare in modo serio e preoccupante i viveri. Lo ha ammesso francamente la radio, la quale ha anche diffuso un appello affinché severi aiuti alimentari siano inviati, con qualsiasi mezzo, agli ospedali rigurgitanti di feriti gravi...

Per quanto riguarda la situazione militare, dalle trasmissioni di radio Budapest si ricava che un numero elevato di rivoltosi ha deposto le armi, consegnandole o gettandole nei giardini, durante la notte scorsa e ancora stamane, ma che una parte rilevante di ribelli (la parte, a quanto sembra, più reazionaria e decisa a trasformare la democrazia popolare ungherese in un regime capitalistico) continua a resistere con estremo accanimento...

Per quanto riguarda la situazione militare, dalle trasmissioni di radio Budapest si ricava che un numero elevato di rivoltosi ha deposto le armi, consegnandole o gettandole nei giardini, durante la notte scorsa e ancora stamane, ma che una parte rilevante di ribelli (la parte, a quanto sembra, più reazionaria e decisa a trasformare la democrazia popolare ungherese in un regime capitalistico) continua a resistere con estremo accanimento...

Erno Ger, fu ucciso da un gruppo di insorti? VIENNA, 27. - Secondo notizie incontrolate pervenute a Vienna, l'ex primo segretario del Partito dei lavoratori ungheresi Erno Ger sarebbe stato ucciso nella città di Sopron, presso il confine austro-ungarico, da un gruppo di insorti. La notizia è stata diffusa dall'agenzia austriaca "APA", la quale afferma di averla appresa da alcuni funzionari austriaci. E' possibile che si tratti di una voce assolutamente infondata, data la generalità della fonte informativa. L'agenzia "APA" si riferisce a un gruppo di insorti...

Chi sono i membri del nuovo governo PRAGA, 27. - Radio Budapest ha annunciato la biografia di alcuni componenti del nuovo governo ungherese. «Non è necessaria una particolare presentazione del nuovo Presidente del Consiglio Imre Nagy. La sua tenace opposizione ai soprusi di Stalin e Rakosi è conosciuta in tutto il paese - dice Radio Budapest - Imre Nagy è nato nel 1896 da famiglia contadina. Nel movimento operaio ungherese è entrato nel 1917. Dopo la liberazione ebbe l'incarico di ministro dell'agricoltura, e fu propugnatore della riforma agraria. Egli ha dato una funzione decisiva alla realizzazione delle secolari esigenze dei contadini ungheresi: poi lavorò per il popolo in vari posti su quando il regime di Rakosi non lo consentiva - ufficio alla direzione del partito e sotto la sua guida è stato costituito il nuovo governo ungherese. «Dopo una lunga assenza...

Giornata di 6 ore in URSS per i lavori pesantissimi Radio Mosca ha riferito oggi che nell'Unione sovietica è stata introdotta per i lavori pesantissimi la giornata lavorativa di sei ore. I minatori della miniera di carbone di Petrovskij a Rostov, sono stati i primi a lavorare sei ore al giorno. Il direttore della miniera, Dimitroff, ha detto che il provvedimento è stato accolto con entusiasmo dai lavoratori.

I tragici sviluppi della situazione nella Repubblica ungherese

(Continuazione della 1. e 2. pagine)

non è stato ancora asseso. Il nuovo governo ha il possesso dei propri uffici dopo la oreazione di giuramento.

Radio Budapest aveva reso le trasmissioni, comprese, alle 4.30, ma senza comunicare. Solo una volta era stata messa in onda. Poi, alle 6.15, era ricominciato il notiziario. Ecco la cronaca della giornata attraverso le trasmissioni della radio.

Ore 6.15: Viene data la seguente notizia: «In concomitanza col fatto che, sulla base della amnistia promulgata dal Presidente della Repubblica, ieri sera, la maggioranza dei combattenti ha deposto le armi, continua con successo l'azione di liberazione di Budapest dagli ultimi provocatori. Alcuni gruppi, tuttavia, neppure dopo la promulgazione dell'amnistia da parte del partito e del governo, hanno compreso la gravità della situazione; per questo è necessario mantenere ancora combattenti in un'area di stato di emergenza. Al fine di impedire che «una popolazione incorra in pericolo nel corso dell'azione di rastrellamento di Budapest, inviamo i radiatori a non abbandonare il loro interesse, e abitualmente i comitati di quartiere e i comitati di fabbrica ad aiutare nei fatti queste disposizioni».

Ore 6.30: Il Ministero degli Affari Interni ha ancora proibito di uscire dalle case.

Intervalli fissi, viene poi il seguente appello: «La proibizione di uscire dalle case, che è stata emessa dal Comando supremo delle Forze Armate, rimane in vigore fino a nuova disposizione». Invitiamo la popolazione di Budapest a rimanere nelle proprie case per tutta la giornata del 27 ottobre, al fine di incorrere in eventuali incidenti.

Sulla base dell'amnistia promulgata, la maggior parte dei combattenti hanno già deposto le armi. Alcuni gruppi, tuttavia, neppure dopo la promulgazione della legge di amnistia non hanno compreso per loro non rimane via che la capitolazione. Per questo è necessario che le Forze Armate conducano un'azione di rastrellamento. Nei casi di pressante necessità, singoli cittadini possono lasciare le proprie case il 30 del mattino. Contro gruppi composti da più di persone, le autorità saranno costrette a fare uso

delle armi. E' lo comandante supremo delle Forze Armate».

Ore 7.15: Si ripetono gli appelli e gli inviti alla popolazione a non uscire di casa, con una regolarità di venti minuti gli uni dagli altri.

Ore 7.30: Viene trasmessa la seguente notizia riguardante gli avvenimenti della notte a Budapest: «Ieri sera 800 insorti si sono arresi alle truppe della capitale; altri 500 si sono arresi e hanno deposto le armi nelle mani delle autorità governative, nelle vicinanze degli edifici della Radio».

«Come già abbiamo comunicato — ha aggiunto la radio — in numerosi quartieri cittadini gruppi di combattenti hanno approfittato dell'amnistia ed hanno deposto le armi. Secondo le notizie che ci giungono da vari rioni della capitale la notte scorsa è stata in gran parte calma. Nel 5° quartiere si sono installati soltanto tanti spari. Solo nel 9° quartiere, anche nel corso della notte, si è sparato dalle case con armi leggere. Anche nel 10° quartiere si sono avuti scontri a fuoco di lieve entità. Nell'11° quartiere, davanti all'Università Andras, si sono avuti scontri a fuoco fra rivoltosi e carri armati sovietici. Sempre dall'11° quartiere giunge notizia che sono stati costituiti consigli operai. Nella fabbrica Crepel sono stati costituiti consigli operai provvisori e la fabbrica Ikarus è sorvegliata dagli operai. I consigli operai costituiscono servizi di guardia e di difesa delle fabbriche. Nelle vicinanze delle fabbriche stesse non si sono avuti scontri. Negli istituti per studenti di Budapest, gli alleati, nella maggior parte dei casi, si sono mantenuti nelle proprie abitazioni. La resa di gruppi combattenti, che è iniziata dopo le 22 di ieri sera, continua».

Ore 10: Radio Budapest dà lettura delle seguenti notizie emesse dall'agenzia ungherese di informazioni MTT: nel 9° quartiere, la resistenza dei gruppi armati è stata spezzata. In questo ore prosegue il rastrellamento dei quartieri per eliminare la resistenza di singoli e di gruppi isolati. Alle 8 di questa mattina è iniziato il rastrellamento delle strade: Ullof, Erkel, Boráros, Kor, Donapart, dove è stato completamente ristabilito l'ordine.

Ore 10.00: Radio Budapest trasmette il seguente avvertimento a tutti i comitati di caseraggio:

«In Budapest è in corso di ristabilimento l'ordine con molta energia. Nell'adempiimento di questo compito spetta ai comitati di caser-

giato una grande funzione. Il loro compito più importante è ora quello di far conoscere a tutti la disposizione del comando militare, secondo la quale il divieto di uscire dalle case rimane in vigore fino a nuove disposizioni. Soltanto nei casi più urgenti, le persone possono abbandonare le loro abitazioni. Questo divieto è necessario affinché, nel corso dell'azione di rastrellamento, non siano colpiti anche cittadini inermi. I comitati di caseraggio devono impedire ai franchi tiratori l'accesso nelle loro case».

le radiotrasmissioni lascia supporre che la resistenza delle grosse formazioni di insorti vada via via perdendo mordente.

Insidiosa e accanita rimane però l'azione dei franchi tiratori, nascosti nelle case, sui tetti o nei punti protetti da numerosi agglomerati urbani. Le forze della polizia sono impegnate in una massiccia azione, tendente a snidare e a ridurre al silenzio i «ceccchini».

Ore 16.30: Oltre alla ripetizione degli appelli già nott radio Budapest riferisce che altri centri di resistenza sono stati ridotti al silenzio e che la calma verrebbe via via ristabilita nei quartieri della città.

Prosegue intanto la costituzione dei consigli di lavoratori nelle fabbriche e nelle aziende. Codesti organismi svolgono una funzione di amministrazione e di governo nei rispettivi settori e appoggiano l'opera del governo nella direzione e nell'applicazione delle sue direttive e dei suoi programmi, che appaiono ispirati dalle richieste e rivendicazioni degli stessi operai.

Alle 16.45, radio Budapest annuncia che la resistenza nella capitale è praticamente infranta e che solo tre gruppi di insorti continuano a lottare.

provvedendo squadre civili di volontari.

Ore 20: Radio Budapest continua a ritrasmettere gli appelli del governo e dei sindacati. La notizia dovrebbe confermare dell'esistenza di tre soli centri di resistenza nella capitale, centri in via di estinzione. Stando alle previsioni la calma potrebbe tornare nella nottata in tutti i quartieri della città.

un appello agli operai delle raffinerie del dipartimento di Zala invitandoli a rifornire la capitale ungherese di prodotti petroliferi. Imre Nagy si è rivolto ai gruppi di rivoltosi che operano a Borpalotta, presso il lago Balaton, affinché depongano le armi e tornino al lavoro entro le 7 di domattina.

Ore 22.30: Ai microfoni di radio Budapest ha preso la parola anche il nuovo ministro ungherese per la difesa, gen. Karoly Janza, il quale ha detto che le truppe sovietiche e quelle magiare hanno ormai sconfitto i rivoltosi. Janza ha detto che gli scontri sono ormai limitati a pochi punti ben circoscritti della città ed ha esortato che le truppe sovietiche siano state impiegate su larga scala.

«Le forze armate sovietiche», ha sottolineato il ministro, «sono intervenute soltanto su richiesta del governo ungherese ed hanno contribuito e stanno contribuendo alla liquidazione di ribelli in molte località».

In molte località, ha aggiunto Janza, i rivoltosi hanno chiesto di poter accedere all'esercito ungherese.

comunicato straordinario di un fantomatico Consiglio degli operai nel quale si afferma di avere assunto il potere in tutta la zona di Borsod. Il comunicato polemizza con coloro che definiscono la rivolta come contraria alla volontà e al potere popolare, e afferma di avere fiducia in Imre Nagy ma di non essere d'accordo con la sua politica di temporeggiamento né con la composizione del suo governo.

La stessa radio ha indicato che la città di Miskolc è nelle mani dei rivoltosi da due giorni e che comitati operai si sono formati negli stabilimenti per assicurarne il buon funzionamento. La radio ha rivolto un appello affinché il ristabilimento della città e della zona di Borsod sia assicurato.

La «Radio Győr» ha diffuso un comunicato del «Consiglio degli operai» della città nel quale si afferma che le truppe sovietiche hanno reso noto che esse non intraprenderanno alcuna azione contro la popolazione della città se questa non effettuerà alcun attacco contro di esse.

La radio ha aggiunto che oltre a Győr i rivoltosi occuperebbero anche Szolnok, Vác e Hatvan.

Nella stessa trasmissione si afferma che vi è qualcosa di cambiato nell'atteggiamento delle truppe sovietiche: questo si lega all'annuncio ufficiale che all'11 truppe vengono sostituite da quelle ungheresi.

Il rastrellamento delle armi abbandonate

«I membri dei comitati di caseraggio, unitamente agli abitanti delle case, devono costituire squadre di sorveglianza, che rendano impossibile ai franchi tiratori di installarsi sui tetti delle case. Ciò è necessario poiché, in caso contrario, l'azione di rastrellamento delle autorità militari potrebbe minacciare la vita degli abitanti delle case stesse. In molti punti sono state gettate armi sui tetti, nei sottopassaggi e attorno alle case. Dal rinvenimento di tali armi, i comitati di caseraggio devono dare immediatamente notizia ai più vicini organi di polizia o dell'esercito».

Ore 10.15: Viene trasmesso il seguente appello del Consiglio comunale della capitale: «Lavoratori delle aziende e dei negozi dei generi di consumo e alimentari! Già da quattro giorni proseguono per le strade di Budapest sanguinose lotte. Il rifornimento della popolazione della capitale è venuto a trovarsi in difficoltà particolari. I lavoratori delle aziende di pubblica utilità hanno lavorato nei giorni scorsi anche a rischio della vita, per assicurare alla popolazione acqua, gas ed energia elettrica. Rivoliamo il nostro ringraziamento a quei lavoratori che con grande spirito di sacrificio si sono recati ai loro lontani posti di lavoro, per assicurare il rifornimento di pane alla popolazione».

«A nome di tutta la popolazione, rivoliamo il nostro ringraziamento a questi lavoratori ed esprimiamo la convinzione che, con lo stesso spirito di sacrificio, continueranno anche oggi ad adempiere al proprio compito».

L'appello è firmato dal Consiglio della città di Budapest.

Ore 15.45: Gli appelli del governo e del comando supremo delle Forze Armate vengono ripetuti. Il tono del

Molti ribelli fuggono in Austria

Le ultime notizie indicano che le fortune dei ribelli sono in declino. Da Vienna è qui giunta notizia che i reparti controrivoluzionari sciolti dalle forze governative stanno ripartendo in Austria. Si parla di centinaia di uomini che si consegnano alla polizia confinata austriaca depozitando le armi. L'afflusso maggiore si verifica nel villaggio di frontiera Mengersdorf. Il ministro austriaco della Difesa, dato il crescente numero di sbandati, ha ispezionato i posti di confine per predisporre misure di emergenza. Egli ha dichiarato che «le forze ribelli in ungheresi non sono sufficientemente organizzate. I contatti fra i vari reparti sono scarsi. Le forze ribelli stesse non conoscono l'attuale situazione militare in Ungheria».

E' anche importante per dare un giudizio sulle prospettive della lotta, tener conto del fatto che funzionari del ministero degli Esteri jugoslavo sono partiti in auto per Budapest muniti di un salvocondotto. Ciò starebbe a significare che la lotta armata — nonostante il sermone dei forti nuclei di «bellione»

Le truppe sovietiche sostituite dalle magiare

Dalle ore 20 alle 21.30 radio Budapest ha ridotto la frequenza degli appelli. Le notizie sulla situazione della città si sono anch'esse ridotte. L'emittente tuttavia non fornisce informazioni sulla situazione del resto del paese dove, secondo notizie incontrolate e di varie fonti, gli insorti controllerebbero alcune zone delle regioni occidentali, in direzione del confine con l'Austria.

Ore 22 — Secondo una trasmissione di Radio Budapest, il Ministro degli Interni ha annunciato che si sta svolgendo la sostituzione delle truppe sovietiche con quelle ungheresi. Inoltre viene data la notizia secondo cui i lavoratori dei trasporti, dei negozi e dei piccoli artigiani riprendono liberamente il lavoro domattina in città.

Per ragioni precauzionali anche per domani i limiti di tempo entro i quali la popolazione potrà uscire dalle case vengono fissati dalle 10 alle 15. Sono vietati gli assembramenti.

Dopo l'annuncio del coprifuoco la radio ha trasmesso una dichiarazione di Zoltan Vas, capo del comitato dei riformamenti. Vas ha rivolto un appello ai lavoratori del settore degli alimentari e dei trasporti invitandoli a tornare al lavoro domani. Egli ha aggiunto che i lavoratori però non dovranno recarsi al lavoro in gruppi superiori alle due persone. La radio ha poi trasmesso una dichiarazione del Ministro dell'Agricoltura ungherese Bela Kovacs.

Kovacs, ex segretario del partito dei piccoli proprietari, spiegando all'opinione pubblica ungherese la sua partecipazione al governo ha dichiarato tra l'altro: «Il ministro Janza e Imre Nagy hanno promesso a nome del partito dei lavoratori ungheresi di costituire un governo nazionale che soddisferà le aspirazioni nazionali. Ho sempre appoggiato, nel passato una concezione del genere».

Radio Budapest ha rivolto

Una dichiarazione del ministro Lukacs

Successivamente è stata diffusa la seguente dichiarazione del ministro della Cultura prof. Lukacs: «Ritengo molto significativa la creazione di un governo che voglia l'edificazione del so-

Appello della Croce rossa per aiuti ai feriti ungheresi

Plasma, medici ed infermiere giungono in aereo da Varsavia — Aiuti dalla Olanda e dalla Norvegia

GINEVRA, 27. — La Croce Rossa ungherese ha rivolto un appello alla Croce Rossa internazionale a Ginevra per l'invio di soccorsi sanitari e di viveri per oltre diecimila persone, rimaste ferite durante i combattimenti. La richiesta è stata rivolta per telefono da Budapest ad operai di funzionari della Croce Rossa ungherese, i quali hanno pregato la Croce Rossa internazionale di lanciare immediatamente una campagna mondiale di raccolta.

La telefonata è stata il primo contatto fra le due organizzazioni di Ginevra e di

Nessuna conferma della morte di Puskas

VIENNA, 27. — Nessuna conferma è venuta oggi alla notizia data ieri in forma vaga e dubitativa sulla morte di Ferenc Puskas, la grande mezzala della nazionale di calcio ungherese.

ancora proibito uscire dalle case

Intervalli fissi, viene poi il seguente appello: «La proibizione di uscire dalle case, che è stata emessa dal Comando supremo delle Forze Armate, rimane in vigore fino a nuova disposizione». Invitiamo la popolazione di Budapest a rimanere nelle proprie case per tutta la giornata del 27 ottobre, al fine di incorrere in eventuali incidenti.

Sulla base dell'amnistia promulgata, la maggior parte dei combattenti hanno già deposto le armi. Alcuni gruppi, tuttavia, neppure dopo la promulgazione della legge di amnistia non hanno compreso per loro non rimane via che la capitolazione. Per questo è necessario che le Forze Armate conducano un'azione di rastrellamento. Nei casi di pressante necessità, singoli cittadini possono lasciare le proprie case il 30 del mattino. Contro gruppi composti da più di persone, le autorità saranno costrette a fare uso

Plasma, medici ed infermiere giungono in aereo da Varsavia — Aiuti dalla Olanda e dalla Norvegia

GINEVRA, 27. — La Croce Rossa ungherese ha rivolto un appello alla Croce Rossa internazionale a Ginevra per l'invio di soccorsi sanitari e di viveri per oltre diecimila persone, rimaste ferite durante i combattimenti. La richiesta è stata rivolta per telefono da Budapest ad operai di funzionari della Croce Rossa ungherese, i quali hanno pregato la Croce Rossa internazionale di lanciare immediatamente una campagna mondiale di raccolta.

La telefonata è stata il primo contatto fra le due organizzazioni di Ginevra e di

Nessuna conferma della morte di Puskas

VIENNA, 27. — Nessuna conferma è venuta oggi alla notizia data ieri in forma vaga e dubitativa sulla morte di Ferenc Puskas, la grande mezzala della nazionale di calcio ungherese.

Appello della Croce rossa per aiuti ai feriti ungheresi

Plasma, medici ed infermiere giungono in aereo da Varsavia — Aiuti dalla Olanda e dalla Norvegia

GINEVRA, 27. — La Croce Rossa ungherese ha rivolto un appello alla Croce Rossa internazionale a Ginevra per l'invio di soccorsi sanitari e di viveri per oltre diecimila persone, rimaste ferite durante i combattimenti. La richiesta è stata rivolta per telefono da Budapest ad operai di funzionari della Croce Rossa ungherese, i quali hanno pregato la Croce Rossa internazionale di lanciare immediatamente una campagna mondiale di raccolta.

La telefonata è stata il primo contatto fra le due organizzazioni di Ginevra e di

Plasma, medici ed infermiere giungono in aereo da Varsavia — Aiuti dalla Olanda e dalla Norvegia

GINEVRA, 27. — La Croce Rossa ungherese ha rivolto un appello alla Croce Rossa internazionale a Ginevra per l'invio di soccorsi sanitari e di viveri per oltre diecimila persone, rimaste ferite durante i combattimenti. La richiesta è stata rivolta per telefono da Budapest ad operai di funzionari della Croce Rossa ungherese, i quali hanno pregato la Croce Rossa internazionale di lanciare immediatamente una campagna mondiale di raccolta.

La telefonata è stata il primo contatto fra le due organizzazioni di Ginevra e di

Nessuna conferma della morte di Puskas

VIENNA, 27. — Nessuna conferma è venuta oggi alla notizia data ieri in forma vaga e dubitativa sulla morte di Ferenc Puskas, la grande mezzala della nazionale di calcio ungherese.

per CHIUSURA DEFINITIVA della ALBATESSILE s.r.l.

Magazzini S. Andrea della Valle

CORSO VITTORIO EMANUELE 136

Flanelline	L. 160 il mt.	Tessuto gran moda 90 cm. lana seta	da L. 2900 ridotto a L. 450 il mt.
Picquette	L. 200 „ „	Tessuto Broccato Novità 90 cm.	„ „ L. 3900 „ L. 960 „
Velluto cacciatora	L. 500 „ „	Crêpe Satin Lingerie 95 cm.	„ „ L. 390 „ L. 160 „
Tela gregia 270 cm.	L. 350 „ „	Crespi pesanti e frisottine 95 cm.	„ „ L. 650 „ L. 150 „
Tela gregia 150 cm.	L. 250 „ „	Tessuti scozzesi gran Moda 140 cm.	„ „ L. 2400 „ L. 550 „
Traliccio 100 cm.	L. 150 „ „	Tessuti scozzesi pesanti 140 cm.	„ „ L. 2900 „ L. 650 „
Tovagliato 150 cm.	L. 360 „ „	Assortimento completo in tessuti per paletò "purissima lana," da L. 4000 e 5000 „ L. 980 „	
Asciugamani pesante	L. 175 „ „	Assortimento tessuti in "purissima lana," 140 cm. per abiti e tailleur	da L. 2500 „ L. 650 „
		Assortimento per abiti da uomo da L. 4000 e 5000 „ L. 980 „	

N.B. - Si accettano offerte per il rilievo in blocco di tutta la stigliatura del negozio, esclusi i cristalli.

La vendita inizia DOMANI 29 c.m. alle ore 9